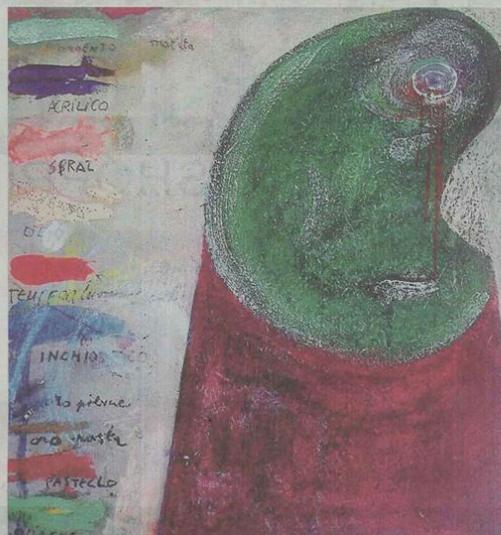


Articolo del 13/08/2013 - Pagina n° 19

## IL VALORE AGGIUNTO



# Zavattini, genio della bassa

Scrittore e pittore, è la guida più autorevole alla mostra dedicata a Ligabue  
Un artista che ben poco "assorbe" dai pittori naïf che frequenta

*L'antologica dedicata a Ligabue a Riccione, reca come sottotitolo "Toni" e la sua arte nel racconto di Cesare Zavattini grande ammiratore del pittore di Gualtieri*

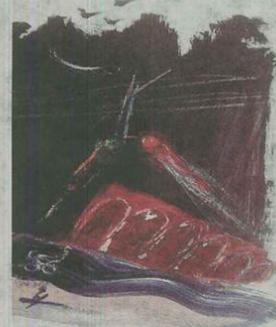
La splendida mostra antologica dedicata ad **Antonio Ligabue** in corso a Villa Franceschi, sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Riccione, reca come sottotitolo **Toni** e la sua arte nel racconto di **Cesare Zavattini**, grande ammiratore del pittore di Gualtieri incontrato per la prima volta nel 1956, tanto da dedicargli un poema in versi pubblicato da Enrico Maria Ricci nel 1967 e uno sceneggiato televisivo nel 1977 interpretato da Flavio Bucci. Cesare Zavattini (Luzzara 1902-Roma 1989), scrittore, pittore e sceneggiatore, regista teorico del neorealismo, come recita la lapide che il Municipio di Roma ha collocato nel 2005 sul fronte della sua abitazione romana, è quindi la guida più autorevole per accompagnare i visitatori dell'esposizione riccionese curata da **Daniela Grossi** e **Claudio Spadoni**. "Za" ha un appassionato rapporto con le arti figurative che esprime come scrittore, col-

lezionista e promotore di eventi artistici, ma principalmente come pittore lui stesso, a partire dalla fine degli anni Quaranta. Giusto complemento all'esposizione riccionese sono le 24 opere selezionate da Orlando Piraccini, molte delle quali inedite, eseguite da Zavattini tra gli anni Settanta e Ottanta quando abbandona i suoi tipici formati "minimi", in mostra nella sede distaccata di Villa Mussolini. "Za", come frequentemente succede agli uomini di grande ingegno, capaci di contribuire a livello di eccellenza nei diversi ambiti culturali, quando si applicano al disegno o alla pittura, prediligono esprimersi con una apparente semplicità essenziale. È un po' l'impressione che si prova osservando l'opera grafica di



**Tonino Guerra** che per alcuni aspetti di vita richiama l'artista della bassa luzzanese. La sua poetica, leggera e fantastica, è sempre riprodotta con segni e-

lementari che rendono chiara e agevole la lettura del racconto. In realtà, la "cultura" dell'autore emerge inesorabilmente nella sua opera e l'espressione artistica "ingenua" che adotta è una scelta estetica voluta. Questo concetto vale assolutamente anche per Zavattini che ben poco "assorbe" dai pittori naïf che frequenta con assiduità e anche dallo stesso Ligabue, se si esclude la predilezione per gli autoritratti comune ai due artisti. La sintesi grafica dell'autoritratto di "Za" è sempre facilmente riconoscibile per il caratteristico ovale del viso e gli occhi rotondi collocati all'apice che lo avvicinano molto alla caricatura e al fumetto, altra "passione" dell'artista. Nelle opere esposte è ben evidente come la sua produzione di quel periodo, sia ironica, sarcastica, piena d'inventiva, molto moderna anche per la scelta dei materiali impiegati e sempre profondamente "colta", riprendendo un concetto espresso da Orlando Piraccini sul catalogo della mostra. È la pittura intesa come "sublime e inutile attività" che nasce dalla necessità, anzi dall'obbligo di esprimersi sempre e comunque, come il grande "Za" scriveva per BolaffiArte nel 1979. (s.s.)



Alcune opere di Cesare Zavattini esposte a villa Franceschi di Riccione all'interno della mostra dedicata a Luciano Ligabue

Hippo Group IPPODROMO CESENA TROTTO QUESTA SERA ORE 20,50

MARTEDÌ

**Premio tippet**  
social shopping

**WE LOVE CIRCUS**  
Spettacolo di giocoleria!

Seguici su:  
YouTube f  
www.hippogroupcesenate.it